Nelle zone abbandonate sui colli del Savonese

Intervento dei Comuni per la difesa del suolo

Si chiede l'applicazione della legge 1102 del 1971 che autorizza gli enti locali ad acquistare o prendere in affitto i terreni incolti, per opere di rimboschimento - Un intervento della Regione e della Valle Bormida per combattere gli incendi silvani

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 aprile.

La difesa del suolo e dell'ambiente assume, di giorno in giorno, carattere di maggiore interesse. Gli incendi boschivi, la mancanza di appropriati interventi da parte dello Stato e degli enti locali, la realizzazione di opere pubbliche e private non precedute da studi di carattere geologico e l'abbandono delle campagne sono tra le cause principali del degradamento subito nell'ultimo decennio da gran parte dei territori montani del Savonese.

L'assessore all'Agricoltura della regione Liguria, Enrico Ghio, ha richiamato l'attenzione di tutti i sindaci sull'articolo 9 della legge 3 dicembre 1971, numero 1102 (nuove norme per lo sviluppo della montagna) con il quale si autorizzano i comuni ad acquistare (o a prendere in affitto) per un periodo non inferiore ai 20 anni (con speciali mutui il cui interesse è per il 50 per cento a carico dello Stato), terreni compresi nei rispettivi territori montani non più utilizzati a colture agrarie o nudi o cespugliati o anche parzialmente boscati, per destinarli alla formazione di boschi, prati, pascoli o riserve naturali.

Si tratta di una forma di provvidenza di difficile attuazione a causa dei numerosi e gravosi compiti che già spettano ai comuni i quali, considerata comunque l'utilità di una tale iniziativa, dovrebbero poter essere aiutati nello svolgimento degli adempimenti burocratici previsti dalla legge stessa. A tale riguardo il dottor Secondo Cesarini, membro del consiglio dell'Alta Val Bormida, ha invitato il presidente della Giunta del consiglio di Valle, avvocato Giacomo Cigliuti, ad esaminare la possibilità di *aiutare i comuni della vallata a svolgere quanto richiesto, accollando, eventualmente al consiglio di valle, lo svolgimento dell'indagine in modo da poter segnalare alla Regione dati precisi».*

«Il consiglio di Valle — aggiunge il dottor Cesarini — *dovrebbe fare propria l'osservazione che la ricostituzione dei boschi costituisce uno dei presupposti più importanti per una politica diretta alla protezione della natura e per un'azione di salvaguardia idrogeologica del territorio che, specie in Liguria e nella Valle Bormida Savonese, ha necessità di essere al più presto attuata a causa del continuo degradamento del terreno».*

L'iniziativa del dottor Cesarini ha provocato un intervento del dottor Olivo Carraro, capo dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Savona, il quale in una lettera inviata all'interessato e al consiglio dell'Alta Val Bormida, esprime la sua soddisfazione per il fatto che *«almeno una voce si sia levata a difesa del suolo».*

Nel 1972, nei vivai statali permanenti «Pian dei corsi», in comune di Rialto, e «Isolabella», in quello di Albenga, si è riusciti a produrre due milioni di piantine atte al collocamento a dimora. Da ottobre ad oggi l'Ispettorato forestale ne ha distribuite un milione e mezzo che in parte sono state sistemate con denaro pubblico e le rimanenti da enti e privati con mezzi finanziari propri.

Lo scorso anno la Regione non ha assegnato alcun contributo e soltanto *«fra molte difficoltà, con le economie realizzate nell'esercizio finanziario 1971 l'amministrazione forestale* — come rileva il dottor Carraro — *è riuscita ad assicurare l'ordinaria manutenzione dei due vivai».*

Per il 1973 i fondi non sono ancora arrivati ma non dovrebbero tardare. Almeno questo è nelle speranze. Un milione e mezzo di piantine messe a dimora possono sembrare molte, ma esse quasi scompaiono dinanzi alla distruzione operata dagli incendi boschivi e dinanzi alle immense necessità di tutto il nostro entroterra: *«Si fa quello che si può* — assicura il capo dell'Ispettorato — *ma i vuoti creati dal fuoco sono immensi. Da una parte rimboschiamo e dall'altra si distrugge. La Regione ha indetto una giornata della forestazione ed ha promosso il collocamento a dimora di 100 mila piantine. Sarà un altro motivo per incrementare il depauperato patrimonio forestale della Liguria e, soprattutto, un'occasione favorevole per sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti di un problema assai grave. Meglio se ciò potrà avvenire per fatto spontaneo di cittadini animati da elevato senso civico e con il minimo sforzo finanziario per la Regione. Il ripartimento delle foreste, da parte sua, ha assicurato la fornitura delle piante necessarie al caso, la ricerca dei terreni da interessare con le nuove piantagioni e l'assistenza necessaria perché l'iniziativa possa ottener il pieno successo».*

Nicolò Siri

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — Variabilmente nuvoloso; su mar Ligure venti settentrionali forza 3-5, visibilità buona, mari poco mossi o mossi. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: [illegible] della nuvolosità.

TEMPO DI IERI — Genova: cielo nuvoloso, vento sud-est [illegible] 7 nodi, visibilità 20 km, mare poco mosso, temperatura 13 gradi, pressione 1001 [illegible].

Capo Mele: nuvoloso, vento sud-est [illegible] 30 nodi, visibilità 15 km, mare [illegible] mosso, temperatura 12 gradi.

Isola Palmaria: quasi sereno, vento [illegible] 8 nodi, visibilità 13 km, mare quasi calmo, temperatura 13 gradi.

(Dati forniti dall'ufficio meteorologico dell'Aeronautica Militare).

Domani in Liguria sciopero degli autobus

Savona, 24 aprile.

(n.s.) Giovedì 26 in tutta la Liguria avrà luogo uno sciopero del personale delle società di autolinee. I servizi rimarranno pertanto completamente bloccati dalle 10 alle 13. Un altro sciopero è già stato fissato per sabato 28, dalle 18 alla fine dei servizi.

Giovedì, dalle 8 alle 13, si asterranno dal lavoro a Savona, i dipendenti delle «Funivie Savona-San Giuseppe». Sarà bloccata qualsiasi operazione commerciale presso il pontile della stazione Miramare.

Trovati a Sanremo, cercavano radici per sfamarsi

Triste Pasqua in un tugurio di 4 bambini abbandonati dai genitori, senza mangiare

Hanno dai 13 ai 9 anni: portati in collegio - Ospiti d'istituti di beneficenza, erano stati richiamati a casa dai genitori, per il Natale - Padre e madre sono ora fuggiti con altri tre figli: denunciati - L'uomo nell'ottobre scorso ha dato fuoco ai due unici materassi, per rabbia: voleva portarsi a casa una compaesana; la moglie si ribellò

Sanremo. I quattro fratellini abbandonati per Pasqua dai genitori. Mangiavano radici (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 24 aprile.

Quattro bambini — Carmelina di 11 anni, Antonella di 10, Gerolamo di 9 e Raffaele di 13 — figli di Felice Campisano, di 36 anni, e di Severa Midiani, di 35, sono stati abbandonati dai genitori e hanno trascorso, senza mangiare, i giorni di Pasqua in un tugurio ricavato dalle casermette di via Lamarmora a S. Martino, un rione di Sanremo.

Fino al 16 dicembre scorso i quattro piccoli erano ospiti di altrettanti istituti di beneficenza. Allo scopo di far loro trascorrere il Natale in famiglia, i bambini erano poi stati richiamati a casa dai genitori, i quali ora inspiegabilmente e improvvisamente li hanno abbandonati, allontanandosi per destinazione ignota. Non hanno detto dove andavano, con gli altri tre figli (ne hanno sette in tutto) ai vicini di casa che abitano nelle stamberghe delle casermette. Se ne sono andati una ventina di giorni fa e sono stati proprio i vicini che hanno dovuto provvedere a sfamare i piccoli.

Questa mattina il consigliere comunale liberale Angelo Farina, un ricco floricoltore della zona (i terreni di sua proprietà confinano con le ex caserme di via Lamarmora) ha notato i quattro bambini che scavavano con le mani in uno dei suoi campi, alla ricerca di radici da mangiare. L'uomo se li è portati a casa tutti e quattro ed ha dato loro del cibo: *«Sembravano piccole belve affamate»,* ha detto. Poi è corso in commissariato a denunciare il fatto. La polizia femminile si è subito interessata ed ha provveduto a fare nuovamente ricoverare i bimbi negli istituti di beneficenza. I genitori sono stati denunciati per abbandono di minori.

L'episodio è uno dei tanti provocati dalla miseria. Felice Campisano, immigrato anni fa dalla Calabria, riesce a trovare per la sua numerosa famiglia soltanto il tetto dissestato delle ex caserme di S. Martino; è un'unica stanza, malandata e sporca, che manca di ogni servizio igienico. L'uomo ha un lavoro occasionale, fa il demolitore di auto. La cronaca si occupa di lui nell'ottobre scorso, quando pretende di portare a casa una compaesana e di farla dormire nell'unico letto, che aveva diviso sino allora con la moglie e i figli.

Severa Midiani si ribella e Felice Campisano appicca il fuoco, in un momento di rabbia, ai due unici materassi di cui dispone. Proprio dopo questo episodio i quattro bimbi più grandicelli vengono sottratti ai genitori e ospitati in istituti di beneficenza. Sotto Natale i due coniugi si riconciliano e richiamano i figli. Dieci giorni fa, però, proprio in prossimità delle feste pasquali, li abbandonano improvvisamente. Scompaiono, forse separatamente, senza avvisare nessuno.

r. o.

Sfruttava una donna Condannato a 2 anni

Sanremo, 24 aprile.

(r. o.) Franco Trincheri, 31 anni, abitante a Sanremo, in via Romolo Moreno 9, è stato condannato stamane dai giudici del tribunale a due anni di reclusione oltre ad un anno di casa di lavoro a pena espiata, per sfruttamento della prostituzione. Il Trincheri era stato denunciato dall'amica, Maria Furnò, 28 anni, che volle così vendicarsi di essere stata lasciata.

Stamane, in aula, la donna ha ritrattato tutte le accuse, ma si è lasciata sfuggire, durante lo stringente interrogatorio al quale l'ha sottoposta il presidente dottor Cioffi, che spesso durante i sette anni di loro convivenza, aveva consegnato all'amico del denaro che lo stesso a volte le aveva restituito, e non tutto ma in parte.

L'imputato era anche accusato di detenzione abusiva di arma da fuoco: da questo reato è stato assolto per insufficienza di prove.

Rischia di morire nel bagno per il gas

Celle, 24 aprile.

(n. s.) Tarcisio Maranesi, 25 anni, residente a Bergamo ed attualmente in vacanza a Celle, mentre stava facendo il bagno è stato colto da intossicazione da gas.

Per un guasto allo scaldabagno si era verificata una fuoriuscita di gas.

Decine di furti compiuti nelle località costiere

Quattro "topi d'auto" arrestati in Riviera: due sono minorenni

Tre abitano a Cuneo e uno a Mondovì - Bloccati dai carabinieri a Vado Ligure - Uno di loro, 17 anni, aveva ottenuto una licenza dall'istituto di rieducazione "Ferrante Aporti"

Savona. Walter Mura e Giovanni Mauro arrestati

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 aprile.

(n.s.) Decine di furti sono stati compiuti in questi giorni, nei vari centri della Riviera, su auto in sosta. I ladri non hanno atteso però le ore della notte per compiere tali autentiche razzie ma hanno agito anche in pieno giorno, incuranti della presenza dei passanti e del pericolo di essere scoperti. Per guadagnare tempo hanno evitato l'uso di grimaldelli e altri arnesi e sono passati direttamente alla rottura del vetro dei deflettori ed al taglio delle scappotte.

A Varazze, ad esempio, tre furti sono stati compiuti tra le 15 e le 19 e uno solo durante la notte. Sono state prese di mira macchine parcheggiate nelle vie della città, appartenenti, rispettivamente, ad Angelo Burlini, 23 anni, residente a Novara in via d'Enricis; Iliano Guglielminelli, 32 anni, abitante a Varazze in via Bagnasco 23; Tomaso Cerruti, 29 anni, residente a Varazze in via Bonfante e a Maria Parisi, 29 anni, pure abitante nella cittadina rivierasca, in via Camogli. Il bottino, comunque, non è stato molto consistente. Il valore degli oggetti rubati s'aggira complessivamente sulle 120 mila lire.

Grazie alla collaborazione di un'anonima cittadina i carabinieri, la scorsa notte, hanno posto fine all'attività di una di queste bande di giovani topi d'auto, arrestando quattro piemontesi, due dei quali minorenni.

Erano le 23 circa quando al 113 giungeva una telefonata: *«A Pietra Ligure* — informava una voce femminile — *quattro giovani hanno rubato su una macchina e quindi si sono allontanati verso Savona su un'altra vettura».*

Immediatamente venivano istituiti posti di blocco lungo tutta l'Aurelia e a Vado Ligure una pattuglia di carabinieri fermava un'auto che, per le sue caratteristiche, corrispondeva a quella segnalata dall'anonima informatrice. E infatti sulla macchina, una Simca targata Cuneo, occupata da quattro ragazzi, venivano trovati mangianastri, autoradio e altro materiale di probabile provenienza furtiva: di fronte alle contestazioni dei militari, i quattro finivano con l'ammettere la loro responsabilità.

Accompagnati in caserma venivano identificati per Giovanni Mauro, 19 anni, abitante a Mondovì, piazza Concordia, proprietario della Simca che guidava (è stato contravvenuto perché guidava senza portare i prescritti occhiali); Walter Mura, 19 anni, residente a Cuneo in via Basso San Sebastiano 27; F. M., 17 anni e G. G., 16 anni, pure abitanti nella città piemontese. Dalle successive indagini è emerso che F. M., [illegible] del «Ferrante Aporti» aveva ottenuto una licenza di due mesi ma con[illegible] lo scadere di tale periodo [illegible] si era presentato all'istituto.

I quattro sono stati denunciati, in stato d'arresto, per furto aggravato e associazione a delinquere.

Fra Savona e Albisola

Canotto si rovescia ragazzo in pericolo

Savona, 24 aprile.

(n. s.) Un ragazzo di 16 anni, naufragato con il suo canotto mentre da Varazze si dirigeva verso Albisola, è stato salvato nei pressi di Cogoleto, dove era stato trascinato dal vento. Si tratta di Pietro Bignone, residente a Varazze, che approfittando delle condizioni meteorologiche piuttosto favorevoli, verso le 14,30 era salito sul suo canotto e costeggiando tentava di raggiungere Albisola.

Il tempo improvvisamente è peggiorato. Ha incominciato a soffiare un forte vento. Il giovane, impaurito, ha cercato di dirigersi verso terra, ma una raffica di vento ha fatto rovesciare il natante. Anziché tentare di porsi in salvo a nuoto, il ragazzo prudentemente è rimasto aggrappato al canotto che il vento spingeva verso levante anziché verso Albisola.

Nel frattempo il padre, preoccupato per il ritardo, si è messo alla ricerca del figlio setacciando tutta la costa tra Varazze e Savona. Qui giunto ha avvertito la capitaneria di porto che ha fatto uscire due grossi motoscafi. Contemporaneamente da una imbarcazione da diporto, il «Tara II», in navigazione dinanzi a Cogoleto, alcuni turisti hanno visto il canotto rovesciato ed avvicinatisi al relitto si sono accorti della presenza del Bignone che, tratto in salvo ed accompagnato ad Arenzano, poco dopo è stato raggiunto dal padre.

IMPERIA — Emilia Levrari, 8 anni, abitante a Pieve di Teco, piazza della Parrocchia è rimasta coinvolta in un incidente stradale. All'ospedale è stata giudicata guaribile in venti giorni per frattura alla gamba sinistra e ferite varie al corpo.

L'incidente sulla strada Albissola-Sassello

Due giovani sullo scooter travolti da un'auto che fugge: sono gravi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 aprile.

(n.s.) Un giovane è grave e un altro è in fin di vita per un incidente stradale avvenuto lungo la nazionale Albissola Superiore-Sassello. Sono Mario Russo, 16 anni, e Alessandro Di Maggio, 20 anni, entrambi di Albissola: il primo è stato giudicato guaribile in 40 giorni; per il secondo la prognosi è riservata.

L'incidente è avvenuto stamane, verso le 6,45, e non ha avuto testimoni. Ci sono soltanto le dichiarazioni di Mario Russo, che su un ciclomotore trasportava verso Stella l'amico Di Maggio. *«Stavamo percorrendo la nazionale del Sassello* — racconta — *quando nei pressi del santuario della Pace siamo stati investiti da un'auto che proveniva dalla direzione opposta. Siamo finiti contro il muretto che costeggia la strada. La vettura, anziché fermarsi, si è dileguata a tutta velocità».*

I due feriti sono stati soccorsi poco dopo da un automobilista di passaggio: *«Eravamo a terra doloranti* — prosegue il Russo — *l'uomo ci ha caricati sulla sua vettura e quindi ci ha portati alla clinica Elios di Albissola Superiore. Poi si è subito allontanato senza dire il suo nome».*

Successivamente i due giovani sono stati trasferiti dalla clinica all'ospedale «San Paolo».

IMPERIA — L'azienda di soggiorno sta attuando un vasto piano pubblicitario in vista della stagione balneare. Sono state concordate vetrine pubblicitarie a Londra, Bruxelles, Parigi, Amburgo, Francoforte, Monaco, Colonia, Stoccolma ecc.

Si era perduto nella tormenta con quattro compagni

Studente savonese (17 anni) è morto assiderato sulle montagne di Garessio

I suoi amici sono stati salvati ieri mattina - Il giovane si era allontanato dal gruppo ed aveva trovato rifugio in una baita

(Dal nostro corrispondente)
Garessio, 24 aprile.

(r.r.) Uno studente savonese è stato trovato morto per assideramento stamane sui monti di Garessio, ove si era perduto ieri sera nella tormenta. Si tratta del diciassettenne Ivano Guarnelli, residente a Savona, in via Nostra Signora degli Angeli 2.

Il ragazzo era giunto ieri mattina in Valle Tanaro con quattro coetanei savonesi col proposito di trascorrere la Pasquetta compiendo un'escursione fino al Rifugio Savona, oltre la cresta di Valdinferno. I cinque ragazzi non erano attrezzati per affrontare la montagna. L'intenzione da essi espressa, parlando con alcune persone incontrate in un bar di Garessio, di spingersi verso il rifugio aveva suscitato perplessità. Pare che la comitiva sia stata sorpresa da una violenta tormenta quando si trovava nei pressi di Valdinferno.

I giovani hanno così perduto l'orientamento ed hanno continuato a vagare fino a notte, con le scarpe ormai lacere, non protetti contro la rigida temperatura dai leggeri vestiti che indossavano. Il Guarnelli, brancolando penosamente nella tormenta, ha seguito per qualche tempo gli amici, poi è crollato. Il giovane ha cercato riparo sotto una baita per riprendere fiato, rimanendo tagliato così dal gruppo degli amici che l'hanno chiamato a lungo inutilmente.

Stamane, un gruppo di volenterosi, spintosi da Garessio sui monti di Valdinferno alla ricerca degli inesperti alpinisti, ha trovato i quattro semiassiderati nel rifugio Savona. Soltanto più tardi, dopo ore di angosciose ricerche lungo i fianchi della montagna, il corpo inanimato di Ivano Guarnelli è stato trovato in località Mongrosso, con i piedi scalzi e piagati. Il ragazzo era rannicchiato accanto ad una roccia a ridosso della quale aveva cercato un po' di riparo dalla tormenta.

Allarme ad Alassio per rapina che non c'è

Alassio, 24 aprile.

(g.m.) Un falso allarme, in una banca cittadina, ha fatto scattare l'intero apparato di sicurezza antirapina. Pochi minuti dopo mezzogiorno, tra la sorpresa di un migliaio di passanti che affollavano i centralissimi viali Hanbury e Gibb, le «gazzelle» dei carabinieri hanno circondato l'isolato in cui ha sede la succursale del Credito Italiano, all'angolo tra le due strade. Ancora più sorpresi gli impiegati quando hanno visto arrivare in banca i carabinieri guidati dal tenente Cetola.

Non era successo nulla: soltanto un contatto sull'impianto d'allarme. L'intervento dei carabinieri è stato comunque rapidissimo.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE

Genova-Centro: Ponte Monumentale, via XX Settembre 115 r; Perego, via XXV Aprile 2 r; Del Castello, via Assarotti 130 r; Operaia S. Giorgio, via S. Giorgio 9 r; Regia, via Lomellini 77 r; Fieschi, via Fieschi 58 r. - Principe: Commenda, via Gramsci 257 r. - Circonvallazione a Monte: Sanitas, corso Firenze 11 r. - Foce-Terralba: Rizzolo, via della Libertà 13 r; Nizza, via Cocito 1 r. - Albaro: Marielli, via Albaro 55 r. - S. Martino - Borgoratti: Massa, via Lagustena 64 r. - S. Fruttuoso: Unione Farmaceutica dr. Piaggio, via G. Tord 25 r. - Marassi - Quezzi: Marelli, via Canevari 262 r; Popolare, largo Merlo 265 r. - Val Bisagno: N.S. Assunta, via Molassana 90 r. - Sturla - Quarto: Arte farmaceutica, via Redipuglia 1a r. - Quinto - Nervi: Amoretti, via A. Gianelli 73 r; Nervi, via A. Castelli 20. Sampierdarena: Croce d'Oro, via W. Fillak 7 r; Della Ferrera, via Buranello 160 r. - Cornigliano: Moderna, via Cornigliano 194 r. - Sestri Ponente: Popolare, via C. Menotti 77 r. - Pegli: Negrotto, lungomare 182 r. - Pra: Ca[illegible], via Cordanieri 31 r. - Voltri: Tini, via Don G. Verità 26 r. - Rivarolo: Garbarini, via Canepari 178 r. - Bolzaneto: Centrale Guarneri, via P. Pastorino 64 r. - Pontedecimo: Molinari, via G. Polo 50 r.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31 r; De Ferrari, piazza De Ferrari 24 r; Cesena, viale Cesena 22 r; Ponte Monumentale, via XX Settembre 115 r; Genovese, corso Torino 40 r; Oberdan, corso Buenos Aires 74 r; Ottone, via [illegible]

[illegible]ello 11 r; S. Sebastiano, via Piacenza 181 r; Europa, corso Europa 676; Ovagina, via Napoli 127 r.

CHIAVARI — Montereverde, via Grimaldi, e Centrale, piazza Torriglia.

LAVAGNA — Rossi, via Cavour.

LEVANTO — Moderna, corso Italia.

RAPALLO — Tonoli, via Mazzini.

SANTA MARGHERITA L. — Machi Brizzi, via Palestro.

CAMOGLI — Aniola, via della Repubblica.

SAVONA — Della Ferrera, corso Italia 155/R; Mongrifone, via Don Minzoni 58/R; Quadri, via Paleocapa 147/R.

ALBENGA — Tempi, via Medaglia d'oro; Gazzo, frazione Leca.

ALASSIO — Comunale, via L. da Vinci.

LOANO — S. Giovanni, via Garibaldi.

IMPERIA — Mazzabo, via Cascione, Canavilla, piazza Doria.

DIANO MARINA — Al mare, corso Garibaldi 18.

SANREMO — Pasteur, via Palazzo 38.

BORDIGHERA — Centrale, via V. Emanuele.

VENTIMIGLIA — Azaretti, via Cavour.

MERCATI

SANREMO — Rose di serra: Baccara es. 1200-1500; Baccara I 900-1100; Lara es. 1500-1800; Lara I 900-1400; Super Star es. 800-1300; Super Star I 300-600; Ardore es. 1500; Carina es. 800-1200; Sonia es. 2000-2500; Interflora es. 2000-2500; Come varie 300-500. Rose a fiore medio: Bluemoon 400-800; Carol 300-500; Zorina ecc. 300-500; Mini-Prominent 300-800; Generosa 100-300; Everygold-Belinda 400-600. Garofani: Sim bianco 6000-6500; Sindiv. 6000-6500; Sim pregiati 6500-7000; Bianchi com. 6000-7000; Bianchi preg. 9000-10.000; Rismo com. 3000-3500; Rosa preg. 7000-8000; Rosa com. 5000-7500; Rosa preg. 7000-8000; Gialli div. 4500-5000; Gialli preg. 6000-6500; Altre var. 4500-5000; Var. preg. 7000-8000; Gambini 3000-4000. Verde ornamentale: Asparagus plumosus I 2000-2100; Asparagus sprengeri I 1300. Mazzetteria: Anemoni 100-300; Calendule 300-400; Calle es. 1300-1400; Flordaliso 1000; Fresia gialla 500-700; Fresia bianca 1000-1400; Fresia var. [illegible] 700-1000; Gerbera es. 700-800; Gerbera I 600-700; Gladioli bianchi 1200; Gladioli sp. 3000-3500; Iris es. 1000-1500; Lilium longifl. 1700 2000-2500; Lilium [illegible] 1300-1500; Margherite bianche Meddi[illegible] e gialle 1000-1200; Margherite bianche americane 1500-2000; Strelitzie es. 3000-3500; Strelitzie I 3000-4000; Cotonelli[illegible] 3000-3500; Calendule rosa 1400-2000; Iris [illegible].

BORSA DI GENOVA

Chiusura di ieri dei principali titoli azionari (fra parentesi la chiusura precedente): Mediobanca 85.875 (—); Invest 3280 (3300); Sici 2550 (2525); Ibp Agricola 1750 (1710); Generali 77.000 (76.850); Ras 88.250 (88.000); Nav. Alta Italia 17.850 (16.200); Alitalia priv. 6850 (6850); Viscosa 2168 (2040); Viscosa priv. 1550 (1230); Italsider 476 (470); Ansaldo 650 (655); Fiat 3000 (2855); Fiat priv. 1920 (1920); Olivetti 1840 (1780); Olivetti priv. 1800 (1600); Eridania 7600 (2550); Ind. Zucchero 2460 (2470); Romana Zuccheri 452 (425); Zucch. Sermide 1330 (—); Eserc. Molini 445 (445); Mira Lanza 69.400 (68.500); Italgas 1031 (1005); Anic 865 (865); Rumianca 940 (880); Acqua Marcia [illegible] (pellat); Pirelli SpA 1300 (1325).

NOTIZIE IN BREVE

I negozi di alimentari a Savona rimarranno aperti, nella giornata festiva odierna sino alle 13; i non alimentari osserveranno la chiusura totale. Per gli esercizi pubblici l'apertura è facoltativa.

Presso la sede del psi, alle 9, si svolgerà il congresso provinciale della Federazione giovanile socialista. Ai lavori presenzieranno il dr. Franco Carrea, segretario provinciale del partito, e i dirigenti nazionali della federazione giovanile, Michele Posta e Michele Marchio.

Fiere e mercati a: Albenga, Carcare, Sassello, Vado Ligure, Varigotti, Imperia, Camporosso, Ospedaletti, Camogli, Crocefieschi, Masone, Recco, S. Stefano d'Aveto, Castelnuovo di Magra, Levanto.

Edifici cadenti, pericolo di crolli

Centro storico d'Albenga molte case da restaurare

I vigili del fuoco hanno fatto chiudere temporaneamente al traffico due vie: stavano per cadere cornicioni e comignoli - Il sindaco: "Ordineremo ai proprietari di provvedere ai lavori"

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 24 aprile.

(g.m.) Stamane i vigili urbani hanno chiuso al transito un tratto tra via Roma e via Medaglie d'oro, per il pericolo di caduta di cornicioni, tegole, lastre in pietra impiegati nella copertura dei tetti e degli abbaini. Lo hanno riaperto dopo alcune ore, non appena il personale dell'ufficio tecnico ha provveduto alla rimozione dei detriti e degli infissi pericolanti.

Il provvedimento è stato adottato dopo una comunicazione dei vigili del fuoco, che erano dovuti intervenire per impedire la caduta d'un abbaino. Le cause più recenti delle precarie condizioni di molti vecchi edifici del centro storico sono da ricercarsi nella violenza del vento. Non va però dimenticato che la situazione dell'antico nucleo urbano si va sempre più aggravando per la carenza di manutenzione da parte dei proprietari.

Stamane sia i vigili urbani sia il personale dell'ufficio tecnico hanno confermato che le intemperie e l'età vetusta degli edifici creano una situazione preoccupante nel nucleo meridionale della città vecchia, in via Gian Maria Oddo e nei vicoli che collegano via Roma con Lungo Fiume. «*In diversi punti* — hanno detto — *abbiamo notato comignoli pericolanti e seriamente lesionati. Potrebbero cadere da un momento all'altro. Molti tetti, inoltre, sono sconnessi ed esiste il pericolo di caduta di tegole e di altri frammenti di laterizi. Dobbiamo rintracciare i proprietari per invitarli a provvedere*».

Il risanamento dei vecchi caseggiati presenta qualche difficoltà: nella maggior parte dei casi gli edifici, un tempo di un unico proprietario, sono stati acquistati da più famiglie, divenendo dei condomini. I proprietari attuali, in genere di modeste possibilità economiche, difficilmente si convinceranno a spendere le somme necessarie per le riparazioni. L'amministrazione comunale affronterà però il problema con urgenza e con energia. Il sindaco Marengo ha dichiarato: «*Ho chiesto un rapporto sulla situazione. Se sarà necessario inciteremo con ordinanze i proprietari interessati a compiere i lavori di risanamento. Se si tratta di edifici di particolare valore, potrà intervenire anche il Comune, in base a indicazioni dell'Istituto di Studi Liguri, l'ente che tutela i monumenti della città*».

Il sindaco Marengo

Cinquanta nuove aule realizzate ad Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 24 aprile.

(b.v.) Cinquanta nuove aule scolastiche, con tutti i servizi per oltre 900 studenti, 3 palestre coperte, 2 delle quali unibili per ospitare, volendo, anche incontri internazionali di pallacanestro, una superficie globale disponibile di oltre 8 mila metri quadrati, circa un miliardo di spesa: queste le principali cifre del nuovo edificio di piazza Roma, ad Imperia. Le ha fornite al consiglio provinciale il presidente Manfredo Manfredi, il quale ha precisato che il complesso verrà consegnato alla Provincia entro il prossimo mese di luglio, il tempo per essere attrezzato per il prossimo anno scolastico.

Con i 900 posti disponibili (riservati agli istituti tecnici commerciali e per geometri attualmente sistemati in altre sedi) sarà alleggerita la «sovrapopolazione» di molti altri edifici scolastici cittadini.

L'amministrazione provinciale, per creare la sede anche per il liceo scientifico e per l'istituto nautico, realizzerà nel prossimo futuro una nuova ala dello stesso edificio di piazza Roma: essa potrà accogliere circa 500 allievi e sarà dotata, fra l'altro, anche di un «auditorium» per 800 persone.

Sono anche in corso trattative con la «Gioventù italiana» per acquistare la vecchia palestra già antistante il nuovo palazzo scolastico. Essa sarà demolita per avere ulteriori spazi liberi, giardini e parcheggio.

Le cerimonie del 25 Aprile

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 aprile.

(n. s.) Savona ricorderà domani, con semplici, unitarie cerimonie, indette dal comitato per le celebrazioni della Resistenza, tutti i Caduti nella lotta contro i nazifascisti. Alle 9 nel cimitero di Zinola, dinnanzi al sacrario dei partigiani morti combattendo o fucilati dagli oppressori, verrà celebrata una messa in suffragio dei Caduti. Quindi dopo la deposizione di corone all'interno del cimitero, autorità e rappresentanze partigiane si riuniranno, alle 10,30, in piazza del Comune da dove muoverà un corteo che si recherà a deporre corone alle lapidi dei Caduti della Resistenza.

Alle 21, nel teatro Chiabrera, a conclusione delle celebrazioni per il XXVIII anniversario della liberazione, la compagnia del Teatro Stabile di Bolzano, presenterà «Giorni di lotta con Di Vittorio».

Il comitato unitario nazifascista dei ferrovieri di Savona ha approvato un ordine del giorno che tra l'altro, auspica che «le forze che hanno così efficacemente collaborato nella Resistenza per la liberazione del nostro Paese dal fascismo, trovino oggi la necessaria coesione per rompere la spirale della violenza, per colpire le centrali ed i gruppi eversivi e reazionari, per ridare a tutti i cittadini ordine democratico, sicurezza e fiducia».

Imperia, 24 aprile.

(b.v.) Il XXV Aprile sarà celebrato con due manifestazioni nell'Imperiese: mentre gli aderenti alla Federazione italiana volontari della libertà (Fivl) parteciperanno al «raduno nazionale della resistenza democratica» al santuario di Bastia di Mondovì; gli aderenti all'Anpi hanno organizzato una cerimonia, alle 10,30, nel cinema teatro Rossini: parlerà l'on. Alessandro Natta.

Finale Ligure, 24 aprile.

(s. d.) La ricorrenza del 25 Aprile verrà celebrata domattina con una seduta straordinaria del Consiglio comunale, alle 9,30. Nel salone consiliare è stata allestita una mostra scolastica di disegni sul tema della Resistenza.

Processo a sette giovani imperiesi Per l'acqua "bloccarono" l'Aurelia

L'episodio nell'estate del 1970 - Dovranno rispondere anche di resistenza ai carabinieri - La manifestazione "esplose" dopo due mesi di siccità: le famiglie erano costrette a rifornirsi alle autobotti comunali - Il problema di allora torna in discussione domani al Consiglio comunale, senza che si prevedano soluzioni immediate

Imperia. Un momento della manifestazione di protesta per l'acqua (Foto Moraglia)

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 24 aprile.

(b. v.) Il consiglio comunale di Imperia si appresta, ancora una volta, a discutere il problema dell'approvvigionamento idrico cittadino. Intanto in tribunale il prossimo 22 maggio saranno processati sette giovani accusati di «blocco stradale» conseguente ad una manifestazione per la mancanza d'acqua. Gli imputati sono: Francesco Pisciotta, 27 anni, via Muraglione 1; Giovanni Marsala, 22 anni, via Buonarroti 41; Giovanni Brancalisano, via Trento 39; Aldo Sottile, 21 anni, via Parrasio 55; Pier Luigi Guisca, 30 anni, sordomuto, istituto De Negri; Giovanni Pierro, 20 anni, via Calderina 21; Antonio Ammirati, 23 anni, via Garessio 16. Sottile è anche imputato di oltraggio a pubblico ufficiale.

Nei mesi estivi del 1970 — da luglio a settembre — Imperia era stata colpita dalla mancanza d'acqua: per diverse settimane la popolazione fu costretta a rifornirsi con i secchi alle autobotti: enorme la indignazione generale per una situazione che arrecò danni gravissimi, nell'ordine delle centinaia di milioni, all'economia pubblica e privata, anche in relazione al fatto che, fino ad allora (come del resto ancor ora) tutte le possibili fonti alternative di rifornimento (Argentina, Tanaro) sembravano (e sembrano) precluse alla città.

La sera del primo settembre, un folto gruppo di persone, quasi tutti giovani, assediò per protesta l'edificio del comune bloccando, dalle 20 alle 23,30, corso Matteotti, attraverso il quale defluisce tutto il traffico della via Aurelia. Non vi furono incidenti particolarmente gravi ma i carabinieri dovettero esplicare un duro lavoro di convinzione per liberare finalmente la via Aurelia, aiutati dall'intervento di alcuni consiglieri comunali. Nel corso di tale azione di protesta furono identificati i sette giovani fra i quali emerse, per vivacità di proteste contro i carabinieri, Aldo Sottile. Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Bruna, Agnese, Pelizza, Pittaluga e Trucco.

E' stato notato che il reato di «blocco stradale» effettuato in quella occasione soprattutto con la resistenza passiva agli agenti ed ai carabinieri, è punito dalla legge con una pena che va da due a dodici anni di reclusione: il giudice istruttore, avvertendo la gravità di tale pena in relazione ai fatti contestati ha scritto nella propria sentenza di rinvio a giudizio: «*Appare opportuno lasciare al giudice collegiale la valutazione dell'elemento soggettivo del reato, avuto riguardo alla circostanza che i fatti vennero commessi, se non nel contesto, in conseguenza di manifestazione popolare autorizzata, ed in clima di generale e giustificato malcontento per l'insufficiente rifornimento idrico della città, non esclusivamente attribuibile a cause naturali*».

Cacciatori richiedono ampliamento "Zona Alpi"

Savona, 24 aprile.

Il Comitato provinciale della caccia, con dieci voti favorevoli ed un solo astenuto, ha deliberato di richiedere al ministero per l'Agricoltura e le Foreste l'ampliamento della «zona Alpi» per garantire la conservazione del patrimonio faunistico. Le provincie limitrofe di Cuneo ed Asti hanno già provveduto ad un adeguato ampliamento.

La provincia di Imperia, unitamente a quella di Savona, richiederà un abbassamento degli attuali confini fino alla strada di Costa Bacelega. La linea di delimitazione si sviluppa attraversando in modo longitudinale il territorio della provincia su altitudini costanti di 600 metri, anche se in vari punti il confine scorre su livelli inferiori. (Ag. Italia)

Contrasti fra ente e associati

Mutua artigiani suscita polemica

La Cassa per l'assistenza malattie di Imperia risponde alle critiche mosse dal presidente della locale Associazione ai criteri di gestione

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 24 aprile.

(b. c.) La cassa mutua malattie artigiani di Imperia ha preso posizione nei confronti di Antonio Borga, presidente dell'Associazione artigiani, che ha recentemente mosso alla cassa stessa («La Stampa» dell'11 aprile) una serie di osservazioni e critiche. «*Tali rilievi* — osserva la cassa — *sono imprecisi*».

Per l'assistenza farmaceutica la mutua ha scartato la possibilità della assistenza *indiretta perché troppo costosa: un costo che si rifletterebbe in un maggiore contributo a carico degli associati*». La cassa è indirizzata invece «*verso l'erogazione dell'assistenza diretta, parziale, al 50 per cento*» che farebbe pagare all'assistito, subito, soltanto la metà del costo.

Per quel che riguarda l'assegno di lunga degenza, che Borga aveva chiesto fosse concesso per iniziativa della cassa artigiani, esso «*non appartiene all'assistenza obbligatoria ma a quella integrativa e facoltativa*». Osserva in proposito la cassa: «*Ciò fu stabilito dall'assemblea dei delegati che volle, probabilmente, lasciare alla coscienza ed alle necessità dell'artigiano l'iniziativa della richiesta. Ciò potrebbe mutare se la stessa assemblea cambiasse parere*».

Venendo alla riserva di un numero di posti-letto (anche minimo) presso le cliniche, si osserva che tale realizzazione «*sarebbe molto bella, ed è già stata proposta dall'amministrazione, ma si è rivelata irrealizzabile*»: le cliniche interpellate, per tenere camere riservate, «*vogliono essere pagate vuoto per pieno*».

Scandagliati i fondali e le grotte sotto la scogliera

Uomini rana della Spezia a Capo Noli cercano il bandito scomparso in mare

Non è stata trovata alcuna traccia di Gian Marco Scalitti, sfuggito all'inseguimento della polizia e forse annegato nel salto - Gli inquirenti ritengono che avrebbe potuto anche salvarsi Altro episodio: arrestato al Casinò di Sanremo mentre rubava il portafogli a un giocatore

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 24 aprile.

(s. d.) Anche oggi sono proseguite le ricerche di Gian Marco Scalitti e del suo ignoto complice, scomparsi quattro notti fa nella scogliera di Capo Noli. Nel primo pomeriggio fino a che le condizioni del mare lo hanno permesso, i sommozzatori della polizia di La Spezia, hanno esplorato le cavità e gli anfratti sottomarini di cui abbonda la zona, perlustrando il fondale fino a 30 metri di distanza dalla costa. Dei corpi dei due malfattori o dei loro indumenti però non è stata trovata alcuna traccia. I sommozzatori continueranno domani le loro esplorazioni sempre che il mare sia favorevole.

Sebbene gli inquirenti siano persuasi che il ventenne bandito di Canelli sia annegato con il complice (che non sarebbe Renato Rossan, come supposto in un primo tempo, in quanto il pregiudicato torinese sarebbe stato segnalato proprio quella notte a Torino) prende adesso più consistenza l'ipotesi che i due malviventi, dopo aver forzato il blocco stradale di Finalpia, aver eluso l'inseguimento degli agenti della polizia stradale ed essere scomparsi fra i dirupi del promontorio, siano miracolosamente rimasti incolumi e siano riusciti a fuggire a nuoto oppure inerpicandosi sulle rocce sino alla via Aurelia, scomparendo nel buio alle spalle della polizia.

A questa tesi si oppone però il brigadiere Tomaso, della stradale di Finale, secondo il quale lo Scalitti, da lui inquadrato con una torcia elettrica, «era *visibilmente sofferente, forse per una frattura alle gambe, possibilissima dopo il volo di dieci metri sulla scogliera*».

Sergio Peixoto

Sanremo, 24 aprile.

(r. o.) Un noto borsaiolo internazionale, il brasiliano Sergio Peixoto di 32 anni, è stato colto, come suol dirsi, con le «mani nel sacco» ieri sera subito dopo che in una sala del casinò aveva sfilato dalla tasca di un industriale, Maurizio Conti di 64 anni, residente a Parma e proprietario di un appartamento a Sanremo in via Padre Semeria, una «mazzetta» di denaro composta da 21 biglietti di banca da lire centomila.

Evidentemente il brasiliano ieri sera non aveva la mano tanto leggera perché l'industriale parmense se ne è accorto riuscendo ad afferrare il braccio del lestofante. Il Peixoto a questo punto ha lasciato cadere le banconote ritenendo di cavarsela affermando che il danaro era caduto dalla tasca del Conti. Per sua sfortuna però anche altri giocatori, che come l'industriale si trovavano attorno ai tavoli si sono accorti del tentato borseggio.

E' seguito un trambusto nella affollata sala (in questi giorni le sale del casinò sono gremite di giocatori) il brasiliano è stato consegnato agli agenti in servizio nella casa da gioco. Una volta in commissariato è stato facile identificare il borseggiatore il quale, anche per i suoi precedenti, è stato arrestato ed associato alle locali carceri a disposizione della magistratura.

Il Peixoto aveva preso alloggio in un albergo di Nizza, con un taxi, ogni sera, raggiungeva la città dei fiori. Era riuscito ad entrare nelle sale del casinò mediante una tessera «d'onore» falsa intestata ad altra persona. Nelle sue tasche gli agenti hanno trovato quasi mezzo milione di lire.

Scontro d'auto a Dego: tre feriti

Cairo Montenotte, 24 aprile.

(b. b.) Tre feriti in un incidente avvenuto sulla provinciale Dego - Cortemilia, in località Sugliani, nei pressi di Dego. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della locale stazione, la «125» del commerciante Mario Biangero, 55 anni, residente a Monesiglio, si è scontrata con la «128» condotta da Ernestino Scarrone, piazzista, residente a Canelli, e sulla quale viaggiavano anche Maria Neistro, 18 anni, operaia, e Piercarla Berti, 19 anni, studentessa, ambedue residenti a S. Giorgio Scarampi, in provincia di Asti.

I tre occupanti la «128» hanno avuto la peggio riportando lesioni guaribili in 25, 20 e 10 giorni, rispettivamente per lo Scarrone, la Neistro e la Berti. Tutti e tre sono stati ricoverati all'ospedale civile di Cortemilia. Il guidatore della «125» è rimasto illeso.

Il "colpo" è stato commesso durante la notte di ieri

Sanremo: ladri in un circo vuotano le casse e fuggono con un milione

Nessuno dei cinquecento dipendenti ha visto o sentito nulla

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 24 aprile.

(r. o.) Quattro delle otto casse del Circo Americano che venerdì scorso ha alzato le tende alla periferia di Sanremo, sono state «visitate» dai ladri la scorsa notte. I malviventi si sono impossessati di tutto il denaro contante contenuto, circa un milione di lire in tutto: 400 mila lire nella prima, 370 mila in un'altra, nella terza poco più di 140 mila ed infine oltre cento mila nell'ultima.

I ladri, evidentemente disturbati nel corso della loro impresa, non sono riusciti a raggiungere le altre quattro casse collocate per comodità degli spettatori lungo il perimetro centrale del circo e neppure la roulotte dove è custodita la cassaforte nella quale erano rinchiusi gli incassi dei sei spettacoli di Pasqua (essendo chiuse le banche da sabato scorso) per un totale di circa 10 milioni di lire.

Le quattro casse, poste in altrettante roulottes nelle quali per disposizione del produttore americano del circo John Morton, era stato lasciato un congruo «fondo» in denaro liquido, sono state scassinate con la fiamma ossidrica.

Anche la cassaforte presenta segni di effrazione, e la porta della roulotte è stata forzata: gli inquirenti ritengono che i ladri abbiano tentato di aprirla senza riuscirci e che, quindi, abbiano rivolto la loro attenzione alle quattro casse.

Stamane John Morton ha denunciato il furto alla polizia la quale ha iniziato le indagini interrogando per primi alcuni dipendenti del circo che dormono nei pressi delle cinque roulotte prese di mira, compresa quella dove si trova la cassaforte. A quanto pare nessuno dei cinquecento dipendenti del circo, equilibristi, giocolieri, domatori, musicisti, operai e guardiani, si è accorto di nulla. Il furto è stato scoperto dal direttore amministrativo quando stamane, assieme alle otto cassiere, si apprestava come tutti i giorni a pareggiare il fondo cassa di tutti gli sportelli di vendita dei biglietti.

Un particolare sta interessando gli inquirenti: il carrozzone dove è custodita la cassaforte è posto proprio al centro di tutti gli altri automezzi, dei quali si serve il circo, compresi quelli trasformati in gabbie per le bestie feroci. Malgrado la presenza di estranei le belve però sono rimaste calme.

I ladri, affermano gli agenti della scientifica, hanno lavorato con i guanti e calzato delle scarpette da tennis, come denunciano le impronte rilevate attorno alle roulotte svaligiate.

IMPERIA — Tre minorenni torinesi sono stati denunciati dai carabinieri di Diano Marina, per furto. Sono C.S., 16 anni, via Nizza 71; V.G., 16 anni, via Leonso 92 e P.G., 16 anni, via Saluzzo 90.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Fratel coniglietto, compare orso e comare volpe, ore 15-21. ARISTON: Il cacciatore solitario, ore 15-23. ASTOR: Ultimo tango a Parigi, ore 15-23. AUGUSTUS: L'erede, ore 15-23. GIGLIETTO: Sette... volte al giorno, ore 15-23. GRATTACIELO: Il serpente, ore 15-21. IMPERIALE: Ultimo tango a Parigi. LUX: Gli insospettabili, ore 15-23. PALAZZO: Fratel coniglietto, compare orso e comare volpe, ore 15-23. OLIMPIA: Voglio la libertà, ore 15.30-23. ORFEO: Malizia, ore 15-23. RITZ: Il fascino discreto della borghesia. RIVOLI: Malizia, ore 15-23. SMERALDO: Lasa [illegible] diavolo suo dal... UNIVERSALE: L'emigrante, ore 15-23. [illegible] POLITEAMA MARGHERITA: [illegible] La Scoma [illegible]. RAPALLO - [illegible]: Bella, ricca, lieve difetto fisico, cerca anima gemella. [illegible]: La battaglia d'Alì dopo la strada. [illegible]: Mani che scricchiano. [illegible]: Probabilità zero. S. MARGHERITA LIGURE - CENTRAL: I magnifici sette cavalcano ancora. [illegible]: Il West ti va stretto amico. [illegible]: Bernardo cane ladro e bugiardo. CAMOGLI - [illegible]: Champagne per due dopo il funerale.

LA SPEZIA

ASTRA: L'erede. CIVICO: L'emigrante. COZZANI: Malizia. DIANA: Bruce Lee. SMERALDO: L'isola misteriosa e il capitano Nemo. MONTEVERDI: Godzilla contro i giganti. Sagar: Sapore di donna. ARSENALE: Continuavano a chiamarli er Più ed er Meno. MARCONI: Corvo rosso, non avrai il mio scalpo. GIARDINO: Una pistola per Ringo. GOLDONI: Frenzy.

SAVONA

DIANA: Malizia. ASTOR: L'emigrante. ARS: Continuavano a chiamarlo figlio di... MODERNO: L'amore uccide ancora. [illegible]: Il serpente. OLIMPIA: Vogliamo i colonnelli. LUX: Pippo olimpionico. [illegible]: Le 24 ore di Le Mans. CARCARE - ITALIA: La grande corsa. [illegible]: Sfida sulla pista di fuoco. CENGIO - [illegible]: Professione killer. CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Frenzy. [illegible]: L'emigrato. [illegible]: Il ribelle di Scozia. FERRANIA - [illegible]: Un sicario pieno di fifa.

CERIALE - ODEON: Il corsaro dell'isola degli squali. ALTARE - VALLECHIARA: Tutto il magnifico. MILLESIMO - ITALIA: Forza G. LUX: Morte a Venezia. VARAZZE - TEIRO: Maddalena. VERDI: Dalla Cina con terrore. ALBISSOLA CAPO - DORIA: Da Hong Kong: l'urlo il furore la morte. ALBISSOLA MARE - MARCONI: La Calandria. VADO LIGURE - AMBRA: Film d'amore e d'anarchia. SABAZIA: Questa specie d'amore. SPOTORNO - MIGNON: I guerrieri. FINALE - VITTORIA: Nessuna pietà per Ulzana. ONDINA: Ultimo tango a Parigi. IDEAL: Anche gli angeli mangiano fagioli. LOANO - LOANESE: La collina degli stivali. PERLA: Il prode Anselmo. ALBENGA - AMBRA: L'avventura è l'avventura. ASTOR: New York-Parigi weekend di sangue. ALASSIO - COLOMBO: Afyon: oppio. RITZ: 3 matti al servizio di leva.

IMPERIA

CAVOUR: Sbatti il mostro in prima pagina. CENTRALE: La Tosca. [illegible]: Barbablù. AMBRA: Mio padre monsignore. ROSSINI: Da Hong Kong l'urlo il furore e la morte. DIANO MARINA - DIANESE: Lo credevano uno stinco di santo. RIVA LIGURE - CORALLO: Improvvisamente una sera un amore. ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Cari genitori. CERRI: Tutti fratelli nel West da parte di padre. SANREMO - ARISTON: Malizia. CENTRALE: L'emigrante. MIGNON: Il divorzio. RITZ: L'assassino è al telefono. SANREMESE: Fratel coniglietto, compare orso e comare volpe. ORFEO: L'uomo di Rio. LUX: L'esecutore. ASTRA: L'erede. BORDIGHERA - OLIMPIA: Sbatti il mostro in prima pagina. ZENIT: Peter Pan. VENTIMIGLIA - EUROPA: Oggi sposi, sentite condoglianze. IMPERO: Mani Pesanti.